

Montefibre chiude l'impianto di Ottana

NUORO Il consiglio di amministrazione della Montefibre ha deciso di chiudere lo stabilimento di Ottana, a pochi chilometri da Nuoro. La fabbrica, che sino a ieri assicurava occupazione a 270 dipendenti inseriti nell'organico della Montefibre, e ad altrettanti con le imprese d'appalto e l'indotto, dalla settimana prossima smetterà di funzionare. «La decisione - si legge nella nota con la quale la società ha comunicato ufficialmente la chiusura - discende dall'impossibilità, ritenuta ormai strutturale stante la situazione di mercato, di utilizzare adeguatamente la capacità produttiva dell'impianto che comporta perdite economiche non più sostenibili. La chiusura - conclude il comunicato - porterà una riduzione dei volumi di vendita di fibre acriliche del gruppo di circa il 15%, destinati a mercati non remunerativi». Poche righe, insindacabili, per dire che i lavoratori da lunedì dovranno rimanere a casa.

Una decisione che i sindacati confederali però hanno respinto. «L'azienda non ha fornito alcuna motivazione seria e valida sul perché della chiusura - ha dichiarato Giampaolo Diana, della segreteria Cgil - inoltre non si riesce a capire che cosa voglia dire, quando scrive che i prodotti di Ottana erano destinati per mercati non remunerativi». I sindacati hanno fatto partire la mobilitazione dei lavoratori che dai prossimi giorni dovrebbero presidiare lo stabilimento.

d.m.

Prima assemblea a Firenze della Fondiaria-Sai dopo il passaggio del controllo. Gli azionisti fiorentini disertano l'appuntamento

Ligresti felice, ora è dentro il Corriere della Sera

Francesco Sangermano

FIRENZE «La partecipazione in HdP è considerata strategica. Siamo molto soddisfatti del piano industriale presentato dal management e riteniamo che questo potrà portare risultati molto positivi per la nostra quota». Risponde così Jonella Ligresti, presidente di Fondiaria-Sai, alle domande sulla quota del 4,9% posseduta nella holding editoriale che controlla il Corriere della Sera, aggiungendo poi sulla possibilità di partecipare al patto di sindacato che «quello che intendiamo fare nel futuro dobbiamo ancora sottoporlo al nuovo Cda».

L'occasione per ribadire la "felicità" della famiglia Ligresti in questa operazione è stata la prima assemblea dei soci della nuova società assicurativa Fondiaria-Sai, sganciata da Mediobanca che nella compagnia post-fusione mantiene una quota residuale del 2%. Un'assemblea (in cui è stato

anche deliberato un dividendo di 0,26 euro per azione ordinaria e di 0,312 euro per azione di risparmio, in pagamento a partire dal 22 maggio 2003) conclusasi con la famiglia Ligresti saldamente alla guida della compagnia (Premafin detiene ora il 39,9% del capitale) e il vecchio azionariato fiorentino di Fondiaria nell'angolo. La Promofin, fiduciaria cui erano state affidate le azioni di alcuni soci storici fiorentini, non ha neppure partecipato all'assemblea che ha nominato il nuovo Cda. Composizione e relative cariche appaiono infatti diverse dal quadro tracciato il 30 maggio 2002, quando il Cda di Fondiaria diede il via libera al progetto di fusione. Le regole di governance prevedevano infatti un presidente indipendente, indicato dal Cda di Sai, amministratore delegato e un vicepresidente indicati da Sai e l'altro vicepresidente da Fondiaria. A questi si dovevano aggiungere 10 consiglieri (equamente proposti), oltre a un consigliere indipendente indicato da Sai all'interno di una



Jonella Ligresti

rosa di tre candidati presentati da Fondiaria, per un totale di 15 membri di cui almeno 6 di impronta fiorentina. Alla prova dei fatti, invece, la situazione è stata diversa con Jonella Ligresti, già presidente di Sai, nominata presidente della nuova compagnia e Fausto Marchionni, originariamente designato alla direzione generale, amministratore delegato, carica ricoperta da pochi mesi anche in Sai. Delle tre vice presidenze, Giulia Ligresti e Antonio Talarico sono esponenti di primo piano dell'azionariato di Sai mentre Massimo Pini era stato candidato dal Cda di Fondiaria ma è a tutti gli effetti espressione della gestione della compagnia fiorentina dopo l'ingresso di Sai. Torna invece dietro le quinte Salvatore Ligresti cui in Sai era stata affidata la presidenza onoraria della compagnia. Dei 6 consiglieri candidati da Fondiaria al nuovo consiglio, solo 3 (Massimo Pini, Cosimo Rucellai e Oscar Zannoni) risultano quindi nominati su un totale di 19 amministratori e non di 15. Ex

consigliere di Fondiaria è anche Enzo Mei, come Pini nominato dalla gestione Sai, mentre il fiorentino Giuseppe Morbidelli è espressione del recente legame azionario con la Cassa di Risparmio di Firenze (con cui è emersa la volontà di costituire una bancassurance). Nuovi sono poi l'avvocato ticinese Andrea Brogini e Salvatore Spinello, già sindaco di Sai. Roberto Gavazzi (ex amministratore delegato di Fondiaria) e Carlo Ciani (omologo di Sai) sono invece da tempo usciti di scena.

Il sostanziale accantonamento dei vecchi accordi non ha però avuto echi tra i presenti all'assemblea. «In assemblea - ha detto Marchionni - abbiamo avuto un'accoglienza calorosa e favorevole alla famiglia Ligresti, che ha intenzione di contribuire alla vita sociale ed economica della città. Il nuovo organigramma di Fondiaria-Sai è molto rispettoso di tutto quanto c'era prima e delle professionalità di Fondiaria: su 6 vicedirettori generali, 3 provengono da Fondiaria».

Fiat, la Edison non è più strategica

Vola in Borsa il titolo del Lingotto. Per Foro Buonaparte l'ipotesi Aem

Laura Matteucci

MILANO La Edison cessa di essere considerata strategica per il gruppo Fiat, anche se per ora la vendita della partecipazione non è in discussione. È lo stesso amministratore delegato di Fiat, Giuseppe Morchio, a parlare in un'intervista delle prospettive per il settore energetico, sottolineando comunque che per il gruppo il processo di dismissioni si può ritenere concluso: «Evidentemente Edison non è quello che possiamo chiamare core business - dice - ma conserviamo una partecipazione di rilievo. Pensiamo che la società abbia un forte potenziale e noi contribuiremo a valorizzarla». «Riteniamo - continua - che il processo di cessioni si debba concludere con Toro, Fidis e Avio. Magneti Marelli e Comau erano sulla lista delle cessioni, ora non più. Nel nostro futuro sarà fondamentale l'innovazione tecnologica nel settore automobilistico e quindi anche in quello della componentistica». Le parole di Morchio fanno volare il titolo Fiat (5,95%).

Per la Edison, che ieri a Milano ha riunito l'assemblea dei soci, si chiude così la fase di riassetto, dopo un anno di profondi cambiamenti e di rifocalizzazione sul core business dell'energia. Non più strategica per Fiat e nello stesso tempo in frenata rispetto al possibile ingresso di nuovi soci, come invece era stato ipotizzato a fine 2002, in occasione dell'aumento di capitale deciso per ridimensionare l'indebitamento. Dopo l'aumento di capitale, il rimescolamento delle carte in casa Edison ha dato questi risultati: Italenegria Bis resta primo azionista con il 68,938% del capitale con diritto di voto (66,919% del capitale sociale), poi viene la Carlo Tassara, la finanziaria di Romain Zaleski, con il 7,103% del capitale votante (6,895% del capitale sociale), con una quota quasi raddoppiata rispetto a fine dicembre 2002, quando era al 3,614%. Tra i soci rilevanti risultano inoltre la Giovanni Agnelli & C. Sapa con il 2,864% del capitale votante (2,780% del capitale sociale), la Electricité de France con il 2,598% (2,522%) e Capitalia con il 2,056% (1,996%).

Umberto Quadrino, presidente del gruppo, ha rassicurato gli azionisti sull'esito dell'aumento di capitale che, per sua stessa ammissione, non è stato accolto con

Produzione industriale
Indice positivo
dopo quattro mesi

MILANO La produzione industriale dovrebbe registrare un «lieve» miglioramento ad aprile, pari allo 0,4% tendenziale al netto dei fattori stagionali.

È quanto prevede il Centro studi di Confindustria nell'indagine congiunturale rapida. L'incremento sarebbe, eventualmente, il primo dopo quattro mesi di calo dell'indice. Nei primi quattro mesi del 2003, tuttavia, la produzione resterebbe in flessione dello 0,8%. Anche l'indice grezzo registrerebbe nel mese si apre un incremento dello 0,6% tendenziale. I giorni lavorativi considerati nel mese di aprile sono 20, come nello stesso periodo dell'anno precedente, mentre a marzo sono stati 21.

In recupero la vendita di prodotti industriali, con +1,2% su anno, e specialmente sul mercato nazionale, dove sono cresciute dell'1,3% tendenziale, contro l'1% sui mercati esteri.

«Il flusso - si legge sull'indagine - dei nuovi ordinativi acquisiti in questo mese dalle aziende che lavorano su commessa risulta in aumento del 2,1% tendenziale». Continua, invece, il trend negativo del settore tessile-abbigliamento.

grande favore dal mercato: «È in corso l'asta dei diritti inoptati - ha detto - ma non ci sono problemi perché i soci di Italenegria Bis si sono impegnati all'integrale sottoscrizione dell'inoptato. Poi, spetterà a loro decidere che cosa farne», cioè se rivendere a terzi oppure no. L'asta, che riguarda 413,7 milioni di azioni, si concluderà oggi.

Quanto all'ingresso di un nuovo so-



famiglie

Successione
in casa Garrone

GENOVA Cambio della guardia alla Erg. Riccardo Garrone, alla guida del gruppo da 40 anni, cede il timone ai figli Edoardo (nella foto) ed Alessandro e al nipote Giovanni Mondini. Il passaggio è stato ufficializzato ieri nel corso dell'assemblea dei soci. La guida del primo gruppo petrolifero privato indipendente italiano passa così in mano alla terza generazione della famiglia Garrone.

«Consegno questa missione, insieme con il simbolico "testimone" ai miei figli Edoardo e Alessandro e a mio nipote Giovanni Mondini - ha dichiarato Riccardo Garrone al termine dell'assemblea - con la serenità e nella certezza che guideranno l'azienda, insieme con tutto il management, onorando e valorizzando la nostra storia e i nostri valori».

Edoardo, 42 anni, succede al padre alla presidenza della società, mentre Alessandro, 40 anni, è amministratore delegato della società dallo scorso 19 dicembre. L'assemblea ha inoltre rinnovato il Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio ed ha nominato vicepresidenti Domenico D'Arpizio e Giovanni Mondini.

«non prevedo cambi a breve termine», ha continuato Quadrino. Una precisazione che suona come un'altolà innanzitutto per Aem, l'azienda milanese del gas che ha riunito l'assemblea in contemporanea e a pochi metri di distanza da quella di Edison. «Abbiamo sempre dichiarato - dice infatti il presidente e amministratore delegato Aem Giuliano Zucconi - di non essere disponibili a una mera presenza finanziaria

in Edison. Se c'è un disegno strategico valido perché no, ne possiamo parlare».

Ma per Quadrino l'ipotesi di un disegno industriale che coinvolga Aem resta lontana: «I soci attuali stanno benissimo dove stanno», ha continuato durante l'assemblea, che peraltro ha approvato il bilancio 2002 (chiuso con una perdita netta consolidata di 697 milioni di euro) e l'ingresso nel consiglio di amministrazione di

Michel Cremieux, direttore della branca Europa Occidentale, Mediterraneo e Africa della Electricité de France.

Quadrino ha poi rielencato le società in vendita: Antibiotics, Tecnimont, Edisontel e International Water House. «Per alcune le trattative sono ben avviate - ha detto - Una contiamo di concluderla entro giugno, le altre nella seconda parte dell'anno».

pubblica amministrazione

Concedete una fiction anche al travet

Oreste Pivetta

La pubblica amministrazione? Questione di spot, da smistare tra reti Rai (gratis per legge) e reti Mediaset (a caro prezzo). L'onda di modernizzazione passa attraverso la pubblicità. Che si faccia qualcosa o non si faccia, poco importa. Basta comunicarlo bene. Il ministro della Funzione Pubblica, peraltro ex Avvocato generale dello Stato, uomo d'attività frenetica, al punto che il suo nome, Luigi Mazzella, è ignoto ai più, pensando e ripensando e, nelle pause del pensiero, guardando la tv, deve aver concluso che il succo delle riforme è tutto lì: risparmiando fatica e tempo, dibattiti e voti parlamentari, basta investire in caroselli e buoni slogan per dimostrare che va tutto bene. Batti e ribatti il chiodo, qualcuno alla fine ci crederà. La televisione facendo miracoli costruisce certezze.

Il ministro, in conferenza stampa, lo ha comunicato con grande passione e lucidità: secondo

l'autorevole Mazzella in fondo i carabinieri stanno simpatici ai cittadini italiani solo perché la fiction televisiva, che non ha mai paura di ripetersi, tramanda della Benemerita un'immagine caritatevole e bonaria, severa e cordiale, inflessibile e indulgente. Vogliamo, per ipotesi, riformare la Polizia di Stato. Basta rivolgersi a Camilleri e al suo commissario. Forse abbiamo scelto l'esempio sbagliato: Montalbano qualche viziato di sinistra non riesce proprio a nascondersi. Affidiamoci ancora al lungimirante ministro, che apprezza il "Medico in famiglia": già la mutua fa un salto di qualità e il ticket in più che cosa volete che sia di fronte alla solerzia del dottore della tv. Si potrebbe continuare: un impiegato del catasto che diventa il demiurgo delle mappe aggiornatissime, un funzionario dell'ufficio iva che si trasforma nel postacelere dei rimborsi. Non si può continuare all'infinito: chi si sognerebbe di girare un contometraggio

in un'aula di giustizia dove un corruttore finisce in galera per dimostrare l'efficienza della nostra pubblica amministrazione? I registi non sono santi in paradiso, non si può chiedere il sacrificio.

Il ministro comunque non si cura dei rischi. Provvederà infatti la commissione selezionatrice di sua futura nomina, perché ha bandito un concorso per selezionare spot e brevi cortometraggi che «dovranno mettere in evidenza le connotazioni positive della pubblica amministrazione per avvicinarla maggiormente ai cittadini, sfatando anche una serie di luoghi comuni che sempre accompagnano ogni discorso sulla pubblica amministrazione». L'augurio del ministro è che «evengano fuori idee ironiche, spiritose e divertenti».

Non solo. Il bravo ministro ha già la sua "struttura di missione" e adesso le darà nuova spinta grazie all'impegno ben retribuito di alcu-

ni esperti: un giornalista, Pierluigi Severi, un ex capo dipartimento informazione ed editoria di Palazzo Chigi, Stefano Rolando, un sociologo, Domenico De Masi, che in un'intervista due giorni fa ha proposto di portare l'età pensionabile a settant'anni, tanto stanno tutti fin troppo bene, e che ha spiegato: un tornitore che va al cinema si diverte e fa del tempo libero, mentre lui, il sociologo, acquisisce delle idee. Che immaginiamo diventerà al ministro. Speriamo spiritose e divertenti.

Presto si partirà: indagini demoscopiche, campagne d'informazione, riflessioni sugli standard europei, infine, ultimo balzo del dinamico ministro, gli spot pubblicitari.

Anche se si continuerà a star in coda come prima, a riempire moduli e moduli, a pagare tasse e soprattutto su ogni schermografia, il gioco è fatto: la pubblica amministrazione sarà un gioiello di efficienza. Basta crederci.

COMUNICATO
AI SOCI DI COOP ESTENSE

Informiamo i soci di Coop Estense che nell'avviso di convocazione di assemblea pubblicata il 22 Aprile sull'Unità, per un errore di trascrizione, è apparso un indirizzo errato per la convocazione dei soci di Taranto e provincia. L'indirizzo corretto, il giorno e l'orario sono i seguenti: **Martedì 13 Maggio 2003 alle ore 17.00** presso l'Aula Magna ITCG Fermi-Pertini in Corso Italia 306 - Taranto.

ASSOCIAZIONE DEI
COMUNI DI
CAMPOGALLIANO, CARPI,
NOVI DI MODENA E
SOLIERA

ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
Il Comune di Soliera, piazza Repubblica n. 1 - 41019 Soliera (MO) indirà un pubblico incanto per lavori di allargamento della via Limidi e via San Pellegrino, (importo: € 1.685.700,00 + IVA, di cui € 1.610.000,00 soggette a ribasso, cat. Prevalente: OG3); Data della gara: 14.05.03 ore 9.00. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 12.00 del 13.05.03. L'avviso d'asta integrale è consultabile al sito web del Comune di Soliera (www.comune.soliera.modena.it). Eventuali informazioni di ordine amministrativo possono essere richieste all'Ufficio Appalti - Esproprato presso il Comune di Carpi (tel. 059/649592 fax. 059/649450).

f.to IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gestione e Sviluppo del Patrimonio
(Ing. Rita Ficarelli)